



Alla Presidente del Senato della Repubblica
Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI

Al Presidente della Camera dei Deputati
Roberto FICO

Al Presidente della Commissione XIV
Politiche europee del Senato della
Repubblica
Dario STEFANO

Al Presidente della Commissione XIV della
Camera dei Deputati
Sergio BATTELLI

Al Coordinatore della Conferenza dei
Presidenti delle Assemblee legislative delle
Regioni e delle Province autonome
Roberto CIAMBETTI

e, p.c.

Al Presidente della Regione
Massimiliano FEDRIGA

Oggetto: invio della Risoluzione "SESSIONE EUROPEA 2022. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente del diritto dell'Unione Europea."

Gentilissimi,

d'intesa con il Governatore di Questa Regione, Massimiliano Fedriga, ho il piacere di inviare la Risoluzione "SESSIONE EUROPEA 2022. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente del diritto dell'Unione Europea", approvata all'unanimità con deliberazione del Consiglio regionale n. 101 del 30.03.2022.

Con la "Sessione europea" l'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia, partendo dalle tematiche individuate nel Programma di Lavoro della Commissione Europea per il 2022, ha definito assieme alla Giunta le linee di azione atte a consentire al "sistema FVG" di dare un apporto diretto e significativo al processo di formazione della normativa europea.

La riflessione sulle priorità della Commissione si è collocata, inoltre, in piena continuità con i lavori del Tavolo per la Terza Ripartenza del Friuli Venezia Giulia e con le iniziative sul territorio ad esso seguite, tenendo altresì conto delle eccezionali opportunità di sviluppo derivanti dalla "messa a terra" delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e dalla gestione dei fondi comunitari a disposizione grazie alla Programmazione Europea.

Fondamentale, e ormai consolidato nel tempo, è il rapporto con associazioni di categoria e istituzioni scientifiche della regione, con la società civile, con Autorità locali, Europarlamentari e Parlamentari eletti nel Friuli Venezia Giulia. Da questo dialogo con i portatori di interesse, che trova il suo momento culminante nelle audizioni tematiche loro dedicate, e dalle loro sollecitazioni emergono le proposte concrete volte a perseguire in sede comunitaria gli interessi della comunità regionale.

È mio privilegio, in quanto Presidente dell'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia, trasmetterVi questa Risoluzione, che si pone l'obiettivo di delineare gli indirizzi relativi alla partecipazione della Regione alla fase ascendente del diritto dell'Unione Europea. Sono convinto che, facendo massa critica e mettendo in comune le buone pratiche e le esperienze dei vari Consigli regionali che, come questo, svolgono le Sessioni europee, potremo davvero far sentire la voce dei nostri cittadini e delle nostre comunità presso le Istituzioni dell'UE e nazionali, oltre che in tutti i tavoli politici in cui si dà forma alla "Casa comune della democrazia europea".

Con i migliori saluti

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Piero Mauro ZANIN

XII LEGISLATURA
CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione n. 101 del 30 marzo 2022 approvata all'unanimità dal Consiglio regionale

Oggetto: Risoluzione "Sessione europea 2022. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente del diritto dell'Unione Europea".

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTI

- l'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, che riconosce alle Regioni il potere di partecipare alla formazione del diritto dell'UE;
 - il Protocollo II° allegato al Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) che riconosce alle Assemblee legislative regionali la titolarità del controllo di sussidiarietà sugli atti legislativi dell'UE;
 - gli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea), che disciplinano la partecipazione delle Regioni alle decisioni relative alla formazione degli atti normativi dell'UE ed in particolare la partecipazione dei Consigli regionali alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà dei progetti di atti legislativi dell'Unione Europea ovvero delle proposte di atti basate sull'art. 352 TFUE;
 - l'art. 9 della legge 234/2012, che disciplina il dialogo politico delle Regioni e delle Assemblee legislative regionali con il Parlamento nazionale e le istituzioni dell'UE;
 - la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia) che all'art. 17 prevede la partecipazione della Regione alla formazione del diritto dell'UE;
 - l'art 169 ter del regolamento interno del Consiglio regionale, che prevede la Sessione europea, per l'esame congiunto del programma di lavoro annuale della Commissione Europea e della relazione annuale del Governo al Parlamento in materia di rapporti con l'Unione Europea, nonché della relazione di conformità dell'ordinamento regionale al diritto europeo;
- VISTO il "Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2022 - "Insieme per un'Europa più forte", di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato

finanze e dall'Assessore delegato ai rapporti con il Consiglio regionale, con il compito di delineare una strategia generale di ripresa da declinare nei vari settori, verificando la coerenza degli interventi specifici attuati, anche con riferimento alla governance del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR);

RITENUTO pertanto opportuno indire anche quest'anno le Audizioni dei portatori di interesse del territorio, previste per la Sessione europea dal regolamento interno del Consiglio regionale, presso la Commissione V consiliare congiuntamente al Tavolo per la Terza Ripartenza del Friuli Venezia Giulia, data la interconnessione delle iniziative oggetto del Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2022, le azioni del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR) e le attività già poste in essere dal Tavolo stesso;

PRESO ATTO delle risultanze delle Audizioni, che hanno visto la partecipazione delle Università di Udine e di Trieste; dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale (OGS); dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA FVG); dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - AdSPMAO; nonché delle Associazioni di categoria del territorio regionale, fra le quali Confindustria Udine, Confartigianato Udine, la Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia Legacoop FVG, la Confederazione italiana della piccola e media industria privata CONFAPI, l'Associazione Italiana Agricoltura Biologica del FVG - AIAB FVG, e Federdistribuzione; delle organizzazioni sindacali UIL FVG e CISL FVG; del Coordinamento Unitario Pensionati Lavoratori Autonomi CUPLA FVG; di enti culturali quali la Società Filologica Friulana; nonché della Audizione dei rappresentanti istituzionali, fra i quali gli Europarlamentari eletti nella circoscrizione nord est, Elena Lizzi e Marco Dreosto, la parlamentare Tatjana Rojc, i rappresentanti delle istituzioni pubbliche territoriali locali, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ANCI e Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa AICCRE FVG, audizioni svoltesi il 21 marzo 2022 presso l'Aula del Consiglio regionale in Trieste;

TENUTO CONTO dei contributi scritti pervenuti dagli Europarlamentari Elena Lizzi e Marco Dreosto, dalla Senatrice Raffaella Marin, dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - AdSPMAO, da ARPA FVG, da UIL FVG, da Confcooperative Friuli Venezia Giulia, da Legacoop FVG, dalle Università di Udine e di Trieste, da Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS), da Federdistribuzione, da AICCRE FVG e ANCI FVG, da CUPLA FVG, dalla Società Filologica Friulana e dall'Associazione Italiana Agricoltura Biologica del FVG - AIAB FVG;

- delle relazioni pervenute alla V Commissione consiliare dai Presidenti delle Commissioni consiliari competenti, che hanno sentito in audizione, sulle parti di rispettiva competenza, il Vicepresidente e Assessore regionale alla Salute, l'Assessore alle finanze, l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, l'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, l'Assessore alle infrastrutture e territorio e l'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna, nonché del contributo del Presidente del Comitato per la legislazione, la valutazione e il controllo del Consiglio regionale;

TENUTO CONTO del dibattito svoltosi in Commissione consiliare V nella seduta del 24 marzo 2022 e in Assemblea in data 30 marzo 2022;

ESPRIME il proprio interesse a partecipare alla fase ascendente di formazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea e a monitorare pertanto le iniziative della Commissione Europea per le priorità indicate di seguito, in ordine alle quali formula alcune **considerazioni preliminari** derivanti

RAPPRESENTA l'esigenza di disciplinare quanto prima il livello tollerabile di nanoparticelle odorifere, e di quelle particelle che svolgono un ruolo rilevante anche nella trasmissione delle patologie respiratorie e nell'insorgenza di malattie neoplastiche;

RICHIESTE anche la definizione di specifici limiti normativi alle emissioni derivanti dalla combustione di materiali legnosi come, ad esempio, il pellet, in ragione del fatto che anche le microparticelle così emesse svolgono azioni molto nocive per la salute;

RICONOSCE la necessità dell'introduzione di una normativa europea che contempli una misurazione armonizzata delle emissioni dei trasporti pesanti e della logistica portuale, a tutt'oggi assente;

RITIENE necessario, nel contesto del pacchetto "Inquinamento zero", monitorare l'iniziativa a carattere legislativo *b) Gestione integrata delle risorse idriche – elenchi riveduti degli inquinanti delle acque superficiali e sotterranee*;

SOTTOLINEA come, in materia di analisi degli inquinanti, il Laboratorio dell'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente del FVG operi all'interno della rete nazionale dei laboratori prevista dalla L.132/2016, e si ponga altresì come riferimento per la determinazione dell'elenco ("Watch List") degli inquinanti emergenti previsti dalla normativa europea (Decisione della Commissione (UE) 2015/495, aggiornata prima dalla Decisione 2018/840 e poi dalla Decisione 2020/161), e si pone all'avanguardia a livello nazionale nella ricerca di queste sostanze grazie a sempre nuovi importanti investimenti a supporto degli aspetti tecnologici e del know-how tecnico-scientifico;

PLAUDE al fatto che il laboratorio di ARPA FVG è attualmente il laboratorio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) con il numero maggiore di prove accreditate, e risulta il primo laboratorio ad aver sperimentato e accreditato entro il 2021 le nuove prove previste per le acque potabili dalla Direttiva (UE) 2020/2184, ponendosi quindi come punto di riferimento per altre Agenzie ed Enti di Protezione dell'Ambiente nazionali e a livello europeo;

AUSPICA che, a seguito della stagione di investimenti finalizzata alla riconversione verde, digitale e sostenibile che si avvierà a seguito dell'approvazione del PNRR, nell'ottica di un ulteriore rafforzamento del Laboratorio, nel prossimo triennio l'Agenzia possa usufruire di finanziamenti tali da consentire un ulteriore miglioramento di servizi e prestazioni, e un rafforzamento della ricerca di nuove sostanze introdotte nell'ambiente, sulla base delle indicazioni europee e delle attività produttive regionali e dai processi di consumo. Auspica altresì un potenziamento della dotazione organica dell'Agenzia;

SEGNALA che, nell'ambito della *"Iniziativa Faro 9: Consolidare i centri di conoscenze dell'UE per l'inquinamento zero"* contenuta negli allegati alla Comunicazione della Commissione COM(2021) 400 final, il Laboratorio di ARPA FVG possiede tutte le caratteristiche per diventare un centro di eccellenza nazionale; impegna pertanto le strutture competenti della Regione FVG a fare quanto nelle loro possibilità per giungere a tale prestigioso risultato;

RICONOSCE, con riferimento allo stato di qualità dei corpi idrici delle acque marino-costiere, che tra il periodo 2009-2014 e il 2015-2020 si registra un generale peggioramento dello stato ecologico;

EVIDENZIA contestualmente che il monitoraggio va analizzato nel più ampio contesto dei sistemi di misurazione e classificazione, senza limitarsi al puro dato numerico assoluto. Infatti, il peggioramento dello stato dei corpi idrici in mare e in laguna dipende dall'evoluzione della normativa europea, che ha introdotto dei limiti di mercurio da rilevare molto più bassi rispetto al passato. A ciò si aggiunge il fatto che la classificazione deve essere operata non più sulla base dei sedimenti ma del biota, con l'ulteriore aggravio di reperire pesci biota con determinate caratteristiche e dimensioni, che sono però piuttosto scarsi nell'ambiente lagunare. La normativa di riferimento che definisce come classificare i corpi idrici è la Direttiva quadro acque (Direttiva 2000/60/CE), recepita in Italia dal D.Lgs. 152/2006; attualmente il piano di gestione delle acque del distretto delle Alpi orientali,

delle Università del territorio e in collaborazione con istituti di eccellenza aventi sede in FVG, quale l'OGS, sta giocando a livello internazionale per la cooperazione allo sviluppo e, nel contesto del progetto REBUILD (diretto seguito del precedente PATH-DEV) nello specifico nei rapporti con alcune tra le più importanti municipalità della Libia per la formazione dei giovani e per il supporto al processo della certificazione nei settori della pesca e dell'acquacoltura nel Mediterraneo;

SOTTOLINEA l'importanza dell'*energy storage*, lo stoccaggio di energia. Nella pur necessaria transizione verso forme di energia rinnovabile non vanno dimenticate quelle che ci consentono di gestire la transizione stessa: prima tra tutte la più "pulita", quella idroelettrica, ma va fatto un ragionamento per riportare al centro dell'attenzione e della discussione anche la creazione di invasi e depositi di gas metano e idrogeno sotterranei;

EVIDENZIA purtroppo, accanto all'incentivo di fonti energetiche alternative, la necessità in questa difficile congiuntura storica, data dal conflitto in Ucraina, di riattivare le produzioni energetiche ormai "obsolete" come il carbone per affrontare l'emergenza energetica, con sempre massima attenzione alla minimizzazione dell'impatto ambientale e alla sostenibilità;

ESPRIME interesse, sempre in ordine alla priorità "Un Green Deal europeo", per la tematica relativa alla *Rete dei Trasporti Transeuropea*. Le reti transeuropee nei settori delle infrastrutture dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni (Trans-European Networks - TENs), come previsto dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (articolo 170), mirano a favorire l'interconnessione delle reti infrastrutturali nazionali e la loro interoperabilità, tenendo conto in particolare della necessità di collegare alle regioni centrali dell'Unione le regioni insulari, prive di sbocchi al mare e periferiche. A dicembre 2021 la Commissione Europea ha proposto un aggiornamento dell'attuale rete;

SALUTA con soddisfazione l'inclusione, a seguito del citato aggiornamento, dell'Interporto di Ferneti-Trieste tra i nodi della rete principale, il cosiddetto *core network*;

SI IMPEGNA ad attivarsi, assieme a tutti gli altri attori coinvolti, per il riconoscimento del Porto di Monfalcone come nodo della rete *core*, analogamente a quanto già avvenuto per il Porto di Trieste. Infatti, l'appartenenza alla rete centrale o globale non è questione di mero prestigio, ma di opportunità economiche e agevolazioni: i nodi presenti sulla rete *core* avranno accesso a molti più finanziamenti per il potenziamento infrastrutturale nell'ambito del Programma CEF2 2021-2027 ("Connecting Europe Facility") rispetto a quelli della rete *comprehensive*;

SI IMPEGNA, allo stesso modo, a sostenere anche l'inclusione di Porto Nogaro, che attualmente fa parte del *network comprehensive* come porto di navigazione interna sulla Rete Idroviaria del Norditalia, nella rete *core*. Un maggior flusso di finanziamenti su Porto Nogaro consentirebbe infatti di valorizzarne esponenzialmente la favorevole collocazione, a soli 11 km dall'Interporto di Cervignano che già fa parte della rete centrale, aprendo un ulteriore ventaglio di opportunità di miglioramento dell'intermodalità e della logistica a quelle già derivanti dalla posizione strategica all'intersezione tra il Corridoio Baltico-Adriatico che si sviluppa in direzione nord-sud, e il Corridoio Mediterraneo che si sviluppa da Barcellona a Kiev in direzione ovest-est;

ESPRIME invece profonda preoccupazione per l'intenzione da parte della Commissione Europea, contenuta nell'aggiornamento della rete presentato a dicembre 2021, di dare vita al nuovo corridoio "Western Balkans" che dovrebbe unire la Baviera ai Paesi dell'area balcanica, fino alla Turchia. Questo collegamento terrestre tra Turchia ed Europa Centrale, nel suo attuale disegno, bypassa completamente il territorio del Friuli Venezia Giulia: se realizzato, sottrarrà importanti flussi di traffico alle autostrade del mare che attualmente fanno scalo a Trieste, con conseguenze negative per l'intera filiera della logistica e per l'intera economia regionale;

RAPPRESENTA l'interesse della Regione FVG per le iniziative del programma di lavoro della Commissione Europea che sono ricomprese nell'obiettivo n. 3, **Economia circolare**, con particolare riferimento alla *Iniziativa sul diritto alla riparazione*;

locali, ove possibile anche mediante l'impegno di risorse comunitarie in tal senso;

RITIENE di interesse della Regione FVG l'obiettivo n. 5 **Strategie di biodiversità e "dal produttore al consumatore"**, che la Commissione Europea ha declinato negli obiettivi principali volti a: ridurre gli sprechi alimentari; garantire la sostenibilità della produzione alimentare riducendo del 50% l'uso dei pesticidi chimici entro il 2030; ridurre del 50% le vendite di antimicrobici per gli animali di allevamento e per l'acquacoltura entro il 2030; destinare, entro la stessa data, il 25% della superficie agricola alle colture biologiche;

CONDIVIDE in particolare l'obiettivo di mettere a disposizione dei consumatori alimenti sani che derivino da un'agricoltura idealmente libera da erbicidi e pesticidi, a prezzi adeguati, e di garantire una produzione quantitativamente sufficiente e adeguata a raggiungere tale obiettivo;

INDIVIDUA a tal fine, come azioni da promuovere in linea di principio e da realizzare concretamente, l'incremento delle superfici da adibire a colture biologiche, e la diminuzione delle percentuali di utilizzo dei fitofarmaci, anche con riferimento alla tutela della salute delle persone;

EVIDENZIA tuttavia come in questo momento di grande instabilità, dovuto all'attuale situazione internazionale, lo scenario complessivo sia repentinamente cambiato. La guerra in corso in Ucraina ha causato un aumento esponenziale del costo delle materie prime che rischia di costringere molti agricoltori a uscire, temporaneamente o definitivamente, dal mercato a causa dell'insostenibilità economica dei costi di produzione;

EVIDENZIA altresì come le molteplici conseguenze di questo mutamento di scenario rischiano di rendere ancor più difficile da raggiungere il già di per sé stesso delicato obiettivo di temperare la necessità di diminuzione nell'utilizzo di agrofarmaci, incremento di terreni per le colture biologiche, produzione quantitativamente sufficiente e di buona qualità, e prezzi accessibili per il consumatore finale;

RITIENE che l'approccio da preferire e dunque incoraggiare sia quello di consentire al consumatore di scegliere gli alimenti da acquistare sulla base di una valutazione complessiva delle caratteristiche che definiscono la qualità del prodotto;

CONDIVIDE a tal proposito le critiche sul sistema di etichettatura nutrizionale "Nutriscore" proposto in ambito europeo per la classificazione degli alimenti. Il sistema, pur basato su un criterio teoricamente di facile lettura per i consumatori, induce a una eccessiva semplificazione che porta ad approssimazioni tali da pregiudicare la valutazione realistica del prodotto; si rischia addirittura il paradosso di vedere classificati come dannosi per la salute alimenti di alta qualità e pregio, quali a puro titolo di esempio l'olio extravergine di oliva. "Nutriscore", inoltre, mette sullo stesso piano, a livello di classificazione, alimenti di natura molto diversa tra loro, penalizzando in particolar modo le eccellenze agroalimentari e le filiere produttive legate alle denominazioni di origine protetta, di cui il FVG è ricco;

OSSERVA come, al fine di consentire al consumatore una scelta razionale, sia preferibile un sistema di etichettatura che non valuti i singoli cibi di per sé stessi, quanto la loro influenza all'interno della razione individuale e nella variabilità del regime alimentare soggettivo di ogni persona. È inoltre fondamentale, a tutela sia dei consumatori che degli stessi produttori, garantire la trasparenza non soltanto sull'etichetta dei prodotti, ma anche sulla provenienza e la tracciabilità delle materie prime utilizzate nel processo;

AUSPICA quindi, tutto ciò considerato, che la Regione FVG si faccia parte attiva in Europa per proporre una semplificazione della filiera produttiva, al fine di promuovere delle buone prassi che consentano di ridurre i costi per il consumatore finale;

RITIENE infatti che per garantire l'accesso ai prodotti alimentari di qualità a prezzi ragionevoli sia necessario intervenire sulle fasi della trasformazione e della distribuzione, allo scopo di trovare un

donne, in particolare, devono essere messi al centro del processo;

ESPRIME l'interesse a monitorare i risultati che verranno presentati in occasione della Conferenza ad Alto Livello del Patto Rurale, che si terrà a Bruxelles nel prossimo mese di giugno e sarà l'occasione per fare il punto sugli impegni assunti e le idee presentate, nonché per definire le prossime tappe del processo;

RITIENE necessario monitorare la iniziativa a carattere legislativo *Utilizzo sostenibile dei pesticidi – revisione delle norme dell'UE*. In special modo, trova di fondamentale importanza continuare a lavorare per la protezione degli insetti impollinatori e per il potenziamento della cooperazione tra agricoltori e apicoltori, ai fini dell'adozione di misure agroambientali volte a sostenere la presenza di vegetazione spontanea negli agro-ecosistemi, e di tecniche idonee a sostenere colonie d'api sane e resilienti, affinché da esse si ottengano prodotti salubri e di qualità e, al contempo, venga offerto all'agricoltura il supporto necessario in relazione all'impollinazione delle colture;

RIBADISCE la necessità di promuovere iniziative educative e di sensibilizzazione finalizzate alla comprensione dello stretto legame sussistente fra api, ambiente, agricoltura e uomo, per stimolare in questo modo l'acquisizione di una mentalità aperta alla comprensione delle profonde connessioni che legano tutte le componenti ambientali. Si impegna altresì a promuovere iniziative di educazione alimentare finalizzate alla conoscenza delle modalità di produzione e delle caratteristiche nutrizionali dei prodotti derivati dall'apicoltura, e alla sensibilizzazione dei cittadini circa gli impatti ambientali e sociali delle proprie scelte di consumo, anche al fine di evidenziare l'importanza dell'acquisto di prodotti di produzione locale;

EVIDENZIA l'importanza della Strategia Europea per la biodiversità 2030 per il rafforzamento del ruolo delle aree protette, le attività e buone pratiche sui temi dell'educazione ambientale, le produzioni e filiere agro-alimentari di qualità, la nuova imprenditoria giovanile ed i processi partecipativi, temi che sono tra i fondanti del ricercato riequilibrio tra conservazione della natura e attività umane;

ESPRIME interesse per la recentissima comunicazione COM(2022) 133 final del 23 marzo 2022, "Salvaguardia della sicurezza alimentare e potenziamento della resilienza dei sistemi alimentari", in cui la Commissione Europea analizza l'aumento dei prezzi del cibo e le interruzioni lungo la filiera, in parte dovute alla guerra in Ucraina; nella stessa si ricorda la necessità di un "riorientamento fondamentale dell'agricoltura e dei sistemi alimentari dell'UE verso la sostenibilità" e si invita ad affrontare le carenze evidenziate dalla crisi in corso "con modalità che rafforzino la transizione verso sistemi alimentari sostenibili, resilienti ed equi".

II. Quanto alla priorità 2. "Un'Europa pronta per l'era digitale"

ESPRIME interesse per l'obiettivo n. 10 **Competenze digitali nell'istruzione**, declinato nelle iniziative a) *Raccomandazione sul miglioramento dell'offerta di competenze digitali nell'istruzione e nella formazione* e b) *Raccomandazione sui fattori che favoriscono il successo dell'istruzione digitale*;

OSSERVA come vi sia un sostanziale allineamento tra le priorità definite nel Programma di lavoro della Commissione, la programmazione regionale e quella nazionale in materia di istruzione e ricerca, in particolare rispetto alle traiettorie definite dal PNRR. Il tema della digitalizzazione nel settore dell'istruzione è trasversalmente presente nelle politiche regionali del lavoro e dell'istruzione, essendo collegato sia alla Programmazione dei fondi strutturali (in particolare del Fondo Sociale Europeo), che a progettualità specifiche quali ad esempio le reti innovative sul Digital Innovation Hub IP4FVG (sistema ARGO);

SOTTOLINEA la necessità, condivisa trasversalmente dal tessuto imprenditoriale e dal sistema educativo e formativo regionale, di potenziare le competenze digitali non solo dei giovani, ma anche

importante promuovere un automatismo che consenta un più agevole e immediato riconoscimento reciproco, all'interno dei 27 paesi dell'UE, dei titoli di studio e in particolar modo di quelli che consentono l'esercizio delle libere professioni;

ESPRIME apprezzamento per tutte le iniziative digitali volte a preservare il patrimonio e l'identità culturale delle varie anime di cui si compone la regione Friuli Venezia Giulia, segnalando ad esempio il vasto programma di digitalizzazione di fonti fotografiche, di audiovisivi e di pubblicazioni a stampa sviluppato già dal 2006 dalla Società Filologica Friulana. Questo lavoro, che comprende oltre 250 mila pagine digitalizzate, si configura non solo come offerta di contenuti di grande valore per l'istruzione e per la crescita professionale, per lo studio e per la ricerca, ma anche come opportunità di formazione permanente (*lifelong learning*), come risorsa importante per l'invecchiamento attivo, come straordinaria occasione per fornire contenuti "intelligenti" per il turismo, e anche occasione di occupazione per specialisti e giovani della regione.

III. Quanto alla priorità 3. "Un'economia al servizio delle persone"

RITIENE rilevante l'obiettivo n. 14 Piccole e medie imprese che comprende specificamente l'iniziativa *Facilitare l'accesso al capitale per le piccole e medie imprese*;

CONDIVIDE le forti preoccupazioni del mondo imprenditoriale, e in particolare delle PMI, in merito alla tassonomia UE introdotta dalla Commissione Europea, iniziativa volta a canalizzare gli investimenti verso le attività sostenibili e, in questo modo, supportare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni entro il 2030. Le piccole imprese, in particolare quelle piccolissime e micro che costituiscono una parte importante del tessuto produttivo regionale, in special modo nel mondo dell'artigianato, soffrono di una strutturale sottocapitalizzazione e, per dimensioni e indici patrimoniali generalmente meno performanti rispetto alle grandi imprese, sono sovente penalizzate nell'accesso al credito. L'entrata in vigore di parametri troppo rigidi rischia di tradursi, per le PMI, in una stretta creditizia, o a poter accedere a finanziamenti a tassi più elevati;

RAVVISA quindi la necessità che il processo di definizione degli strumenti che verranno individuati a livello europeo tenga conto delle peculiarità e delle caratteristiche delle PMI, prevedendo per le stesse almeno una linea di applicazione graduale che dia loro più tempo per adeguarsi alle nuove norme. Ritiene inoltre importante anche l'individuazione di misure ad hoc per le imprese cooperative;

CHIEDE con forza che l'UE sostenga concretamente le imprese, in special modo le PMI, nei loro processi di gestione e miglioramento ambientale, facendosi soggetto attivo di una politica di promozione degli stessi da attuarsi mediante finanziamenti, contributi e agevolazioni a favore delle aziende che su base volontaria vi aderiscano, affinché gli esempi virtuosi, grazie a questi incentivi, possano fungere anche da stimolo per altri soggetti che decidano di seguire la stessa strada di "etichettatura ambientale";

ESPRIME, a tal proposito, particolare apprezzamento per il sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme*), strumento inteso a promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, e per il marchio di qualità ecologica *Ecolabel UE*, che contraddistingue prodotti e servizi che pur garantendo elevati standard prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita;

SUGGERISCE inoltre che vengano previsti e messi in campo, a favore delle aziende in possesso della certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro, meccanismi di premialità consistenti in agevolazioni di tipo economico-finanziario o in esenzioni da una serie di tributi, adempimenti e oneri;

RITIENE necessario, anche nell'ottica di attuazione del PNRR, prevedere risorse, strumenti e progetti specifici per il rilancio e la trasformazione del settore del commercio al dettaglio, propedeutici a

pesce secondo l'attuale legislazione UE per consentire l'accesso dei prodotti del mare libico nei mercati europei; il rafforzamento delle istituzioni locali di formazione e dei processi di formazione per consentire ai giovani pescatori libici di acquisire le competenze adeguate necessarie a migliorare la loro possibilità di contribuire allo sviluppo locale; lo svolgimento di un test pilota per verificare la conformità delle infrastrutture alla normativa UE ai fini dell'esportazione del pescato libico verso i paesi dell'Unione.

V. Quanto alla priorità 5. "Promuovere il nostro stile di vita europeo"

RITIENE che debba essere seguito con attenzione l'obiettivo n. 28 **Pacchetto "Istruzione"**, con specifico riferimento alle iniziative a) *Strategia europea per le università* e b) *Costruire ponti per una cooperazione efficace in materia di istruzione superiore*;

SOTTOLINEA che le università e gli istituti di istruzione superiore della nostra regione svolgono un ruolo chiave perché contribuiscono quotidianamente a rafforzare la capacità di innovazione dell'Unione sviluppando le capacità e le competenze degli studenti, e anche perché incoraggiano i gli stessi a diventare cittadini attivi, protagonisti della cooperazione e del cambiamento positivo per le nostre comunità locali, i territori e la stessa Europa nel suo complesso;

EVIDENZIA altresì come l'opportunità offerta dal 2022 - *Anno Europeo dei Giovani* possa essere di stimolo per consolidare ulteriormente i progetti e i nuovi metodi di cooperazione volti a creare uno "spazio europeo" dedicato all'istruzione superiore, ricordando nello specifico il partenariato per l'eccellenza *EUN - European Universities Network*, iniziativa del programma Erasmus + volta a creare lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore come forma di cooperazione strategica tra atenei, organizzazioni studentesche, autorità governative e Commissione;

PLAUDE sia alla partecipazione dell'ateneo di Trieste al consorzio *Transform4Europe* che alla recente adesione, da parte dell'Università di Udine, al consorzio *European Cross-Border University - ACROSS* che comprende dieci università situate in quattro regioni di confine coprendo l'intera Unione Europea sotto coordinamento tedesco. Tra questi dieci atenei, il partner transfrontaliero di quello friulano sarà l'Università di Nova Gorica, con cui sono già in atto collaborazioni nel campo della didattica e della ricerca, ponendosi quindi in una prospettiva di sviluppo delle relazioni accademiche e scientifiche transfrontaliere ancora più rilevante in vista del 2025, anno in cui Gorizia e Nova Gorica saranno congiuntamente capitali europee della cultura;

RICORDA infine l'iniziativa di collaborazione transalpina promossa dalla Regione e volta a coinvolgere le Università di Udine e di Trieste nell'ambito dell'azione *Alpine Region's Universities for a Green Transition* della strategia macro-regionale EUSALP;

AFFERMA, sempre in relazione alla priorità "Promuovere il nostro stile di vita europeo", che il compito del legislatore regionale per le politiche culturali dev'essere in primo luogo incoraggiare, sostenere e favorire l'attività delle strutture esistenti e attive da decenni, al fine di prevenire non tanto l'adozione di stili di vita a noi estranei, caratterizzati dalla pedissequa imitazione di modelli tipici di altri contesti, quanto di evitare lo scadimento dei valori e la perdita della memoria collettiva della comunità, oltre che scongiurare la fuga all'estero dei giovani attratti da migliori condizioni di vita e di lavoro. È preciso dovere dei decisori e di tutti coloro che sono impegnati nelle attività culturali preservare il nostro patrimonio nel modo migliore: valorizzare la nostra identità è il primo, significativo tassello verso la costruzione di quell'Europa dei popoli, unita e solidale, cui aspiriamo e che solo il profondo legame con le comunità locali cui apparteniamo potrà davvero portare a compimento;

OSSERVA come il PNRR dedichi ampio spazio al tema del welfare e in particolare dell'invecchiamento attivo (*active ageing*), introducendo diverse misure, strettamente legate tra loro, sia riguardanti il rafforzamento dei servizi sociali territoriali finalizzato al mantenimento, per quanto possibile, di una

Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome;

PROPONE, per il riconoscimento del ruolo delle Assemblee legislative una fattiva collaborazione tra gli organi deputati, al fine di seguire una strategia basata sulla circolazione e la condivisione di buone pratiche e sul combinato disposto dell'azione di strumenti di indirizzo come le Sessioni europee da un lato, e di periodica informativa da parte della Giunta regionale al Consiglio, al fine di qualificare le Regioni come centro propulsivo per l'implementazione delle politiche europee;

AFFERMA che solo attraverso un effettivo coinvolgimento delle autorità regionali, e in particolare del Consiglio regionale, per quanto attiene il *Next Generation EU* e il PNRR, sarà possibile una efficace "messa a terra" a livello locale del Programma di lavoro della CE per il 2022, che fa leva proprio sulle ingenti risorse previste da questi due strumenti finanziari;

INTENDE sostenere i processi partecipativi dei cittadini affinché la crescita collettiva di consapevolezza porti a una cittadinanza attiva, capace di farsi carico responsabilmente dei beni comuni, di favorire forme di dialogo e quindi, in ultima istanza, a creare sinergie positive tra le iniziative promosse dai cittadini e le politiche delle pubbliche amministrazioni, al fine di convergere in pratiche collaborative efficaci;

RILEVA con interesse che in diversi paesi europei sono stati introdotti specifici approcci per promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche, in materia di bilancio (ad esempio, lo strumento dei bilanci partecipativi) o di trasformazioni territoriali o ambientali, in particolare progetti di grandi opere infrastrutturali. Tali approcci specificano, di volta in volta, come vanno individuati i partecipanti, su quali temi, con quali poteri, attraverso quali percorsi e con quali esiti;

SOTTOLINEA comunque come la promozione delle varie forme di partecipazione dei cittadini e del loro diritto di iniziativa rafforza e integra il ruolo dei politici eletti, e in special modo di quelli eletti a livello regionale e locale: essendo i più vicini al territorio, di cui sono espressione immediata, è loro compito veicolare efficacemente le richieste e i bisogni delle comunità che rappresentano dal livello locale a quello più alto a Bruxelles, concretizzando in tal modo il principio di sussidiarietà così solennemente postulato nei Trattati;

CONSIDERA, poi, che la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche sui servizi ecosistemici e sull'equità inter-generazionale sia un'attività improcrastinabile per qualunque decisore pubblico. La valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche, basata su indicatori condivisi e dati scientifici concreti, comprensibili e trasparenti, consentirebbe di costruire il dibattito su evidenze oggettive, anche in ossequio ai principi del "legiferare meglio" postulati dalla Commissione Europea al fine di produrre una regolamentazione di qualità e adatta al futuro ("Fit for Future");

RITIENE, infine, che compito della politica a tutti i livelli, da quello europeo a quello regionale e locale, sia costruire le condizioni per la creazione di scelte condivise basate sui pilastri di trasparenza, consapevolezza e responsabilità.

INIZIATIVE REFIT

RITIENE di interesse l'iniziativa n. 21, *Revisione della normativa generale dell'Unione Europea nel settore farmaceutico*;

CONDIVIDE l'importanza dell'iniziativa stessa, ritenuta pertinente e centrale, in particolare alla luce degli insegnamenti che i due anni di pandemia finora vissuti hanno impartito ai cittadini dell'Unione Europea e ai sistemi sanitari nazionali e regionali, e dell'impatto del Covid-19 sulle comunità locali;

EVIDENZIA come da quasi vent'anni l'Europa non compie un riesame completo della legislazione farmaceutica generale;

RICORDA che a tutti i cittadini dell'UE dovrebbe essere garantita la parità di accesso a terapie sicure, moderne, a prezzi accessibili: a tale proposito, i medicinali svolgono un fondamentale ruolo in ordine

LA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA E IL 2022 ANNO EUROPEO DEI GIOVANI

PLAUDE alla decisione della Commissione Europea di definire il 2022 come "Anno Europeo dei Giovani", riconoscendo la fondamentale importanza della loro partecipazione alla costruzione dell'Europa del futuro, le grandi opportunità offerte loro dalla transizione verde e digitale e l'importanza che gli stessi, in particolare quelli con minori opportunità e provenienti da contesti a vario titolo svantaggiati, vengano sostenuti anche attraverso l'animazione socioeducativa affinché acquisiscano conoscenze e competenze pertinenti e diventino quindi cittadini attivi e impegnati, ispirati da un senso di appartenenza all'Europa;

CONDIVIDE gli obiettivi di fondo dell'Anno Europeo dei Giovani, con specifico riferimento all'integrazione delle politiche a loro favore in tutti i pertinenti settori dell'Unione, in linea con la strategia dell'UE per la gioventù 2019–2027, al fine di incentivare la partecipazione consapevole dei giovani a tutti i livelli del processo decisionale;

RICORDA a tal proposito il *local dialogue* relativo alla Conferenza sul Futuro dell'Europa tenutosi nello scorso mese di settembre a Trieste, in Aula consiliare, alla presenza del Presidente del Comitato Europeo delle Regioni Apostolos Tzitzikostas, durante il quale oltre 40 giovani amministratori locali del FVG hanno esposto il loro punto di vista in merito alla costruzione e al consolidamento della "Casa della Democrazia Europea";

RACCOMANDA il più ampio coinvolgimento dei giovani politici e dei giovani amministratori locali: un collegamento più stretto con le autorità regionali e locali e, attraverso di loro, con il Comitato Europeo delle Regioni potrebbe contribuire a colmare la distanza tra l'UE e i suoi cittadini e a dare forma alle istituzioni europee del futuro;

RACCOMANDA altresì la creazione di reti stabili di interlocuzione e confronto, anche a livello transfrontaliero, tra giovani amministratori, al fine di scambiare e condividere buone prassi sulle politiche europee che impattano direttamente sui territori e le comunità locali. Queste reti, da aprirsi anche agli esponenti impegnati nel mondo dell'associazionismo, nei circoli culturali, nelle varie espressioni della società civile, possono e devono diventare un diretto interlocutore delle autorità regionali e locali e supportarle nell'elaborazione di leggi e politiche "a prova di futuro";

RITIENE però di fondamentale importanza, per i giovani che si affacciano all'esperienza di amministratori locali, il conseguimento di un'adeguata formazione politica: è necessario valorizzare, dando loro gli strumenti appropriati, i giovani che dimostrino capacità, passione politica e impegno sociale, talento e visione prospettica;

ESPRIME quindi apprezzamento per le numerose iniziative poste in essere a tale scopo da associazioni ed enti operanti sul territorio regionale. In particolare, segnala tra queste attività il supporto fornito da AICCRE FVG alle iniziative dello *European Youth Parliament*, il Parlamento Europeo dei Giovani, che sin dal 1987 è un network attivo con l'obiettivo di coinvolgere giovani cittadini europei nella vita istituzionale della società moderna, favorendo il dibattito e il confronto interculturale, e che quest'anno si riunirà dal 19 aprile al 23 aprile proprio nella nostra Regione, a Pordenone.

DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 9 della legge 234/2012;

DISPONE l'invio della presente Risoluzione al Presidente della Regione, ai fini di quanto previsto dall'articolo 24, comma 3, della legge 234/2012;

IMPEGNA la Giunta regionale a informare il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, sul seguito dato alle osservazioni sulle iniziative della

Notifica invio comunicazione tramite pec:

- Il documento è stato inviato ai seguenti destinatari:
 - PRESIDENTE SENATO REPUBBLICA / elisabetta.casellati@pec.senato.it
- Data invio: 05/04/2022
- Amministrazione mittente: Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (crfvgr_friuli)
- Protocollo in uscita: crfvgr/2022/0001903
- Oggetto: Invio della Risoluzione “SESSIONE EUROPEA 2022. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente del diritto dell’Unione Europea”
- Documenti interni:
 - TRASMISSIONE_RISOLUZIONE_SE2022_CRFVGR_SENATO_CAMERA.PDF
FD82A8A1074422FD59A58D42F575E56EB88E9A7D01B0FB341EF3F1ECF474D04E
 - DELIBERA N. 101 DEL 30 MARZO 2022 SESSIONE EUROPEA_2022_SIGNED.PDF
EBCC612F32C4FBDFFE5C696C1A140A7AE2D4DDA7B7C1146B48ACC9F1FF035151